

Ateneo, gli sportellisti contestano il concorso

Minacciano di ricorrere al Tar: il bando presenta diversi vizi formali

Trentasei sportellisti, meglio noti come operatori linguistici previsti dalla legge di tutela del friulano, protestano contro il concorso bandito dall'università per individuare un'unità amministrativa da assumere al Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli (Cirf). Si tratta di personale impegnato da anni negli sportelli per le lingue minoritarie che ora rischia di non vedersi rinnovare il contratto.

Sono proprio loro a denunciare «i diversi vizi for-

mali» presenti nel bando pubblicato dall'ateneo. Non a caso minacciano di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale (Tar) se non riceveranno le opportune informazioni sul bando.

Non va dimenticato, infatti, che gli sportellisti hanno già segnalato per iscritto al rettore, Furio Honsell, e al direttore amministrativo, Daniele Livon, i vizi del concorso, sollecitando senza successo la modifica del bando. Da qui la protesta formale: pur non avendo i requisiti

richiesti, i 36 sportellisti hanno presentato comunque domanda di partecipazione al concorso. Domande che il direttore amministrativo starebbe valutando se ammettere o meno anche perché, riferiscono in una nota gli interessati, «la professoressa Rizzolatti ha dichiarato che l'ateneo sta lavorando a un nuovo concorso per sportellista».

«Se così fosse – si chiedono gli sportellisti – perché nelle materie d'esame non si fa riferimento al diritto amministrativo? Perché

vengono chiesti sei mesi di esperienza lavorativa in uno sportello? E ancora: Perché si chiede la conoscenza della legge 482/99, esperienza nell'organizzazione di corsi in lingua minoritaria e la conoscenza dell'inglese e del francese?».

A questo punto, gli sportellisti «non si accontentano di promesse e affermazioni generiche, per questo stanno valutando quale linea seguire nei prossimi giorni, prendendo anche in considerazione l'idea di un eventuale ricorso al Tar».